



**INDAGINE CONGIUNTURALE
SULLE AZIENDE COMMERCIALI**

REGIONE EMILIA ROMAGNA

Tavole statistiche

- Dati provinciali -

**Risultati del I trimestre 2014
e previsioni per il II trimestre 2014**

Tavola 20

Andamento delle VENDITE rispetto al trimestre precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		1° trimestre 2014		
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	3	59	38	
PROVINCE				
Bologna	2	56	42	
Ferrara	3	59	38	
Forlì-Cesena	3	61	36	
Modena	1	60	39	
Parma	5	62	34	
Piacenza	4	53	43	
Ravenna	4	55	41	
Reggio nell'Emilia	4	56	40	
Rimini	1	67	31	

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 21

Andamento delle VENDITE rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		1° trimestre 2014			
	Totale imprese				
	aumento	stabilità	diminuzione	var.%	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	8	66	26	-2,8	
PROVINCE					
Bologna	9	67	24	-2,5	
Ferrara	7	72	22	-2,5	
Forlì-Cesena	9	70	20	-1,1	
Modena	6	62	33	-3,7	
Parma	5	68	27	-3,1	
Piacenza	7	67	25	-3,4	
Ravenna	12	64	24	-2,2	
Reggio nell'Emilia	9	56	35	-2,5	
Rimini	8	65	27	-3,6	

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 22

Andamento previsto delle VENDITE nel trimestre successivo per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA		1° trimestre 2014		
	Totale imprese			
	aumento	stabilità	diminuzione	
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	18	72	9	
PROVINCE				
Bologna	22	70	9	
Ferrara	17	73	10	
Forlì-Cesena	16	70	14	
Modena	11	74	15	
Parma	20	72	8	
Piacenza	16	75	9	
Ravenna	29	66	6	
Reggio nell'Emilia	11	80	9	
Rimini	23	73	4	

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 23
Consistenza delle GIACENZE a fine trimestre per provincia
Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA	1° trimestre 2014		
	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	7	91	1
PROVINCE			
Bologna	4	94	1
Ferrara	6	90	4
Forlì-Cesena	10	87	3
Modena	8	91	1
Parma	10	89	1
Piacenza	6	94	0
Ravenna	3	96	1
Reggio nell'Emilia	7	92	1
Rimini	14	86	1

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 24

Previsioni relative agli ORDINATIVI rivolti ai fornitori nel trimestre successivo
per provincia. Quota di imprese che dichiarano aumento, stabilità e diminuzione

EMILIA-ROMAGNA	1° trimestre 2014		
	Totale imprese		
	aumento	stabilità	diminuzione
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	11	76	13
PROVINCE			
Bologna	10	76	14
Ferrara	5	87	8
Forlì-Cesena	13	72	15
Modena	7	65	28
Parma	13	78	9
Piacenza	9	84	8
Ravenna	14	79	7
Reggio nell'Emilia	8	80	12
Rimini	16	77	7

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Tavola 25

Orientamento delle imprese circa l'EVOLUZIONE della propria attività nei dodici mesi successivi per provincia. (distribuzione % risposte delle imprese)

EMILIA-ROMAGNA		1° trimestre 2014		
	Totale imprese			
	in sviluppo	stabile	in dimi- nuzione	ritiro dal mercato
TOTALE COMMERCIO AL DETTAGLIO	20	74	5	0
PROVINCE				
Bologna	29	65	5	0
Ferrara	18	76	5	1
Forlì-Cesena	24	76	0	0
Modena	16	73	9	2
Parma	14	82	4	0
Piacenza	17	75	7	0
Ravenna	19	76	5	0
Reggio nell'Emilia	20	75	4	1
Rimini	13	82	5	0

Fonte: Unioncamere - Indagine congiunturale per la regione Emilia- Romagna

Nota metodologica

L'indagine congiunturale sulle imprese del commercio al dettaglio, realizzata dal Centro Studi Unioncamere per conto di Unioncamere Emilia Romagna, si rivolge trimestralmente ad un campione di circa 800 aziende con dipendenti. L'indagine è rappresentativa della totalità delle imprese con dipendenti, interessando, a differenza dell'indagine condotta sull'industria, anche le imprese con più di 500 dipendenti.

I dati sono disaggregati per tre classi dimensionali (da 1 a 5 dipendenti, 6-19 dip. e 20 dipendenti e oltre), per 5 settori di attività economica (ipermercati, supermercati e grandi magazzini, commercio al dettaglio di prodotti alimentari, commercio al dettaglio di abbigliamento e accessori, commercio al dettaglio di prodotti per la casa ed elettrodomestici e commercio al dettaglio di altri prodotti non alimentari) e per provincia.

Per tutti i settori la numerosità campionaria è calcolata in modo da garantire, per ognuno dei domini di indagine, un errore massimo del 10% ed una significatività del 85%.

L'universo di riferimento è costituito dalle imprese con dipendenti desunto dal Registro Imprese integrato con i dati ottenuti da altre fonti (in particolare INPS e ISTAT).

Anche l'indagine Unioncamere si basa sul principio che nelle rilevazioni campionarie condotte a cadenza periodica è opportuno non rinnovare completamente il campione ogni volta, ma mantenere nel campione per due o più interviste una predeterminata quota delle unità (panel), utilizzando la tecnica dei campioni ruotati. Per questo motivo, tenendo conto anche della necessità di ridurre il fastidio statistico per i rispondenti e il tasso di caduta delle interviste, si è scelto di ricorrere una domanda diretta in cui al termine di ogni contatto positivo si chiede la disponibilità dell'intervistato a essere contattato anche per il successivo trimestre. Mediamente la quota panel si aggira intorno al 40%.

Nell'indagine, condotta telefonicamente con la tecnica CATI, viene chiesto alle imprese di dichiarare l'andamento congiunturale e tendenziale di una serie di indicatori economici (tra i quali l'andamento delle vendite e la consistenza delle giacenze di magazzino), nonché la previsione per i tre mesi (ad es. del volume degli ordini emessi nei confronti dei fornitori) e i dodici mesi successivi al trimestre di indagine.

Alcuni dei dati tendenziali sono di tipo quantitativo (variazioni registrate nel trimestre rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente), mentre i dati congiunturali (rispetto al trimestre precedente) e previsionali (riferiti al trimestre successivo e a 4 trimestri) sono di tipo qualitativo (aumento, stabilità, diminuzione).

L'unità di riporto è costituita dalle unità provinciali d'impresa (anche se la classe dimensionale è quella dell'impresa nel suo complesso).

Le ponderazioni infra-dominio e inter-dominio delle risposte vengono effettuate, a partire dal 1° trimestre 2012, sulla base del numero di addetti di ciascuna impresa / cluster d'appartenenza (sempre desunto dal Registro Imprese opportunamente integrato), abbandonando pertanto le procedure di ponderazione utilizzate fino al 4° trimestre 2011, che facevano riferimento alle variabili di bilancio.

Le interviste relative al 1° trimestre 2014 sono state realizzate nel mese di aprile 2014.